

delle
COMUNITÀ EDUCATIVE per minori

“GARIBOLDI” e “SAN MARTINO”

preadolescenti e adolescenti maschi - italiani e stranieri

EDIZIONE GENNAIO 2016



“Il cuore della Comunità è l'amore: questo rende possibile che ognuno raggiunga il massimo sviluppo della personalità e della sua vita interiore; l'anima della Comunità è crescere e svilupparsi, valorizzando tutti i talenti ricevuti da Dio.”

Don Enzo Boschetti

ENTE GESTORE: Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a.r.l.

NATURA GIURIDICA: Comunità Educative

INDIRIZZO: via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

RECAPITO: tel. 0382/3814455 - Fax 0382/3814454

E-mail: area.minori@cdg.it

SITO INTERNET: www.cdg.it

RESPONSABILE COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE: don Arturo Cristani

COORDINATRICE COMUNITÀ EDUCATIVE: Ravetti Michela

COORDINATORE AREA MINORI: Diego Turcinovich

UFFICIO COORDINAMENTO AREA MINORI (per informazioni e richieste di inserimento): Invernizzi Stefania tel. 348/3313385

FIGURE PROFESSIONALI INTERNE AD OGNI COMUNITÀ EDUCATIVA

N°3 Educatori Professionali maschi e femmine

In comune: n° 1 coordinatore responsabile residente

CONSULENTI D'AREA

N°1 Psicologo/Psicoterapeuta

N°1 Neuropsichiatra infantile

N°1 Supervisore psicologo

1. La Comunità Casa del Giovane

La Comunità “Casa del Giovane” è una realtà educativa fondata da don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote pavese che fu animato da una grande passione formativa e dal desiderio di offrire percorsi educativi e di riscatto in favore di giovani in disagio. Durante agli anni caldi del '68 d. Enzo incontrò e si lasciò interpellare da giovani senza fissa dimora, dediti all'illegalità e alla tossicodipendenza, che vivevano gravi disagi sociali e psicologici e che gli chiedevano un aiuto, amicizia e accompagnamento. Iniziò così, in modo semplice e anonimo, presso una cappella situata nel seminterrato di un condomino in una zona borghese di Pavia, l'avventura intensa e allora pionieristica dell'accoglienza e dell'educazione di molti ragazzi per aiutarli a vivere una vita 'equilibrata e dignitosa', liberata da sostanze e da solitudine.

Negli anni '80, coinvolgendo alcuni volontari, d. Enzo avviò le prime Comunità di 'vita e di servizio' in Lombardia e in Piemonte e nelle quali iniziò ad accogliere in modo residenziale minori e giovani in difficoltà in un contesto di condivisione e di crescita integrale della persona.

In quel periodo si avviò anche il primo Ente civile a sostegno della Comunità, denominato “Piccola Opera S. Giuseppe”, composto in prevalenza da professionisti.

Nel tempo, alcune persone, provocate dall'esperienza spirituale di questo sacerdote, si radunarono attorno a d. Enzo decidendo di fare una scelta di vita secondo uno stile evangelico, all'interno della Comunità. Si venne a creare così una Fraternità, che in data 11 febbraio 1992, fu riconosciuta ufficialmente dal Vescovo di Pavia costituendosi come “Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane”. L'Associazione attualmente è composta da sacerdoti, coppie e singoli, che vivono nella preghiera e nella condivisione quotidiana con le persone accolte. Molti sono i collaboratori, che operano in forma di volontariato.

Il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità Casa del Giovane e di molte altre persone che avevano conosciuto l'umiltà e la bontà di d. Enzo, amico dei poveri e padre dei giovani “difficili”, avviò la fase diocesana del suo Processo di Beatificazione conclusasi il 15 febbraio 2008. Presso la

Congregazione Vaticana per le Cause dei Santi sta continuando la procedura per la valutazione del Servo di Dio.

Attualmente

Don Enzo ha lasciato un'eredità preziosa a livello educativo, sociale e spirituale, che in questi anni non ha mai smesso di pulsare.

Con l'intento di vivere la condivisione ed il servizio agli ultimi e agli esclusi, nell'attualità della nostra società sempre in evoluzione, vivendo le drammatiche tensioni dell'oggi e cercando di dare ad esse delle risposte di umanità, la Comunità si è articolata ed ha affrontato le sfide sociali emergenti. Pur continuando ad accogliere persone con problemi di dipendenza e minori a rischio, con difficoltà familiari e carenze educative, si è preoccupata di dare delle risposte anche a persone con disagio psichico, a donne schiave della tratta, a minori stranieri, a persone senza fissa dimora.

Attualmente la Comunità Casa del Giovane è così composta:



L' "Associazione Privata di fedeli" Casa del Giovane

La Comunità è animata da diverse persone impegnate in una vita di condivisione e di servizio che fa riferimento ad uno stile di vita evangelico. Queste persone compongono l'Associazione ecclesiale "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane". Lo Statuto dell'Associazione è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta e ne fanno parte sacerdoti, laici, laiche e coppie. Molti sono i collaboratori, che operano in una forma di volontariato.

Il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità Casa del Giovane e di molte altre persone che avevano conosciuto l'umiltà e la bontà di questo prete amico dei poveri e padre dei giovani "difficili", ha aperto la fase diocesana del suo Processo di Beatificazione che si è conclusa il 15 febbraio 2008 e che sta proseguendo presso la Congregazione Vaticana per le Cause dei Santi.

La "Piccola Opera San Giuseppe"

Ente civile storicamente a sostegno della Comunità per la gestione degli immobili e di progetti vari.

La Cooperativa Sociale "Casa del Giovane"

In particolare la Comunità si è sviluppata avvalendosi dello strumento della Cooperativa Sociale di tipo A "Casa del Giovane", Ente a personalità giuridica già attiva dal 1971. La Cooperativa gestisce le diverse strutture di servizio (Case e Centri in forma residenziale e diurna) e alcuni laboratori utilizzati come strumenti educativi (carpenteria, falegnameria e legatoria). Il Consiglio di Amministrazione è così formato:

Presidente: Diego Turcinovich

Vice-Presidente: Crotti don Dario

Consiglieri: Cristani don Arturo, Bosotti don Luigi, Ravetti Michela

La Cooperativa è composta da svariate case di accoglienza nelle quali vivono persone con situazioni di sofferenza o di emarginazione diverse: dipendenze da sostanze psicotrope e da alcool, disagio psichico, persone senza fissa dimora, extracomunitari, minori con le madri o collocati da soli, donne maltrattate, ed ha al suo interno equipe multidisciplinari, operatori di supporto, consulenti specialisti, maestri di lavoro, volontari e tirocinanti.

Le Case di accoglienza, conformi alle norme legislative attuali, mantengono la dimensione relazionale e di crescita integrale della persona.

Nel contesto difficile di una società globale, condizionata fortemente da criteri utilitaristici ed economici e dalla frammentazione culturale, la Comunità si propone uno stile di vita sobrio, di promozione umana, che pone al centro la sacralità della persona in un cammino di crescita e di prevenzione senza cedere alle facili richieste di assistenzialismo.

La Fondazione "Don Enzo Boschetti- Comunità Casa del Giovane" ONLUS

E' attiva la Fondazione "DON ENZO BOSCHETTI – COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE" Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 per dare stabilità e continuità all'opera e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della "Casa del Giovane". Il presidente attuale della Fondazione è don Arturo Cristani.

2. Le Comunità Educative "GARIBOLDI" e "SAN MARTINO"

Le Comunità Educative Garibaldi e San Martino sono due comunità residenziali, rispettivamente di 10 e 9 posti, aperte 365 giorni all'anno. Le due strutture sono collocate nello stesso edificio vicino al centro storico di Pavia, in un ampio spazio verde, che dista 5 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria.

2.1 Tipologia di utenza

Le due strutture accolgono ragazzi preadolescenti e adolescenti di sesso maschile, italiani e stranieri (anche Minori Stranieri Non Accompagnati) che vivono una fase di disagio, necessitano di un temporaneo allontanamento dal proprio nucleo familiare e/o hanno necessità di accoglienza temporanea per essere sostenuti e orientati nella loro crescita e sviluppare o recuperare abilità relazionali e di socializzazione. In particolare, se minori stranieri, necessitano di educazione culturale e di alfabetizzazione per avviarsi all'integrazione culturale.

I minori accolti sono tutelati attraverso provvedimenti civili ed amministrativi del Tribunale per i Minorenni e affidati ai Servizi Sociali dei Comuni e delle ASL. E' possibile una continuazione del progetto in caso di Prosieguo Amministrativo.

2.2 I tre momenti dell'intervento

- AMMISSIONE

1. Richiesta di inserimento alla segreteria dell'Area Minori da parte del Servizio Inviante, attraverso telefonata e successivo invio di tutta la documentazione del caso.
2. Lettura della relazione in equipe della C. E. e valutazione preliminare. Nel caso si ritenga possibile ipotizzare la presa in carico del minore, si procederà nell'iter di ammissione.
3. Incontro con il Servizio Inviante per approfondire la situazione presentata e per definire un eventuale progetto di accoglienza.
4. Incontro presso la Struttura tra il minore con il Servizio Inviante e i riferimenti della C.E. Se possibile ed opportuno, si farà una prima conoscenza anche con i familiari del minore. Si farà vedere la Casa e si spiegherà al minore cosa gli verrà offerto e richiesto.
5. Si effettua un periodo di prova per un tempo concordato (generalmente non meno di un mese), nel quale si aiuterà il ragazzo a conoscere la realtà comunitaria, si valuterà se il contesto comunitario è adatto alle esigenze del minore e si verificherà l'adesione del minore al Progetto Educativo complessivo proposto.
6. Verifica del periodo di prova con la presenza del Servizio Inviante e del minore, sulla base della quale si concorda la continuazione del percorso comunitario o l'eventuale interruzione.

Sebbene non sia strutturato al nostro interno un servizio di pronto intervento, la Comunità si rende disponibile a valutare eventuali richieste di questo tipo, per far fronte alle emergenze sociali.

- PERCORSO COMUNITARIO

Dopo il periodo di prova si avvia un **periodo di osservazione di 3 mesi**, al termine del quale viene redatta la Scheda di Osservazione Individuale e si procede alla stesura del primo PEI e del Patto Educativo (condivisione con il minore di parte del suo PEI).

Si ritiene di fondamentale importanza condividere il PEI con il Servizio Inviante del minore e stabilire un'ipotesi di durata dell'inserimento - Progetto. Si chiederà al Servizio Inviante di condividere il PEI, o parte di esso, anche con la famiglia di origine del minore. Se durante il percorso comunitario dovessero rivelarsi delle problematiche particolari del minore che richiedono un intervento più specialistico, si valuterà con il Servizio Inviante l'idoneità della nostra offerta e/o l'opportunità di individuare un'altra Struttura più corrispondente ai bisogni e alle problematiche emerse.

L'ampiezza delle opportunità della Comunità Casa del Giovane permette, in caso di bisogno e dove indicato dal Progetto Individuale, una collaborazione con le altre Aree della Cooperativa, per un intervento integrato e multiprofessionale.

Lo stile operativo

L'intenzionalità educativa di fondo del nostro operare, mira a fare prevenzione e a raggiungere la formazione integrale della persona e lo sviluppo della personalità per una sua naturale e libera espressione nel contesto sociale. Riteniamo che **ogni persona è educabile e può attivare al meglio le sue possibilità**, originando un senso di fiducia e di concreto ottimismo verso l'altro.

Lo **stile operativo** della nostra comunità si fonda su una **condivisione a tempo pieno e alla pari** nella quotidianità, come in una famiglia, in tutti gli aspetti di vita operativi ed affettivi. Questo grazie alla presenza di operatori comunitari residenti che, in sinergia con l'equipe educativa, permette una significativa continuità di relazione con i minori accolti. La presenza di numerosi volontari e volontarie permette agli educatori di lavorare in



modo personale con il ragazzo, proponendo attività mirate per lavorare su limiti e risorse del minore.

Si valorizza il **gruppo dei pari come “luogo educativo”** per formare il ragazzo ad adeguate interazioni, al senso di responsabilità e al rispetto di ogni persona nella propria peculiarità e diversità. Il gruppo e la convivenza tra pari rappresenta una “palestra” dove allenarsi nella valorizzazione e nell'accettazione nella diversità, a interiorizzare regole sociali e senso della legalità e del rispetto dell'altro, crescendo nell' empatia e in uno stile di generosità e di sensibilità, cercando di uscire dalla stretta visione individualistica della vita.

In particolare i ragazzi diciassettenni sono indirizzati e sostenuti a prendersi piccole responsabilità all'interno della Comunità o a fare esperienze di volontariato al di fuori di essa, secondo le possibilità di ognuno.

Si opera in modo personalizzato e mirato alle esigenze del minore, **rispettando e valorizzando le peculiarità del singolo** e offrendo stimoli e interventi per far evolvere le potenzialità proprie del ragazzo. In un clima familiare si pone attenzione alle piccole cose quotidiane, all'interazione tra i pari e alla relazione personale. Il minore è aiutato a raggiungere una sufficiente competenza per la **gestione e l'autonomia di attività domestiche**: preparazione del cibo, lavanderia e stireria.

Si lavora per aiutare il minore a **recuperare e a far crescere le relazioni parentali**, siano esse genitoriali o familiari in genere, programmando, dove possibile, rientri periodici in famiglia e accordi telefonici, per non recidere le radici vitali della sua storia e integrarle nella propria vita, aiutandolo a sviluppare senso critico e senso della realtà.

Ove richiesto è possibile **preparare e sostenere eventuali affidi familiari o ricercare famiglie di appoggio e reti sociali** che siano di collaborazione e di sostegno alla residenzialità in Struttura e che possano essere di aiuto al minore nel momento della dimissione.



Si ritiene un elemento importante **l'integrazione del minore sul territorio**. Per questo, in linea di massima, il minore è sostenuto e accompagnato nello sperimentarsi in autonomie adeguate alla sua età e alle sue capacità sociali, orientandolo anche nella ricerca e nella scelta di gruppi amicali paritari e nella

capacità di impegnare il proprio tempo libero in modo costruttivo. Anche la scelta scolastica è orientata all'inserimento nelle scuole pubbliche del territorio.

I minori vengono aiutati a gestire in modo adeguato **l'uso del cellulare, di Internet, di social network**, accompagnandoli a raggiungere un senso critico, a darsi dei limiti e a valutare l'opportunità dell'uso di questi strumenti.

Si valorizzano sobrietà, semplicità ed immediatezza, chiedendo al ragazzo di essere presente nel contesto comunitario con interesse e proposte ed educandolo al **senso di appartenenza** attraverso la cura dei propri oggetti personali, della propria camera e dell'ordine dei luoghi di utilità comune. Si richiede al minore di essere partecipe attivamente ai momenti significativi e di festa della Comunità.

Strumenti

- **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**: per ogni minore accolto viene elaborato un Progetto Educativo Individualizzato, con obiettivi a breve e lungo termine, stabiliti a partire dai bisogni e dalle risorse del ragazzo e in relazione al suo ruolo all'interno del nucleo familiare.
- **L'educatore di riferimento**: è il riferimento affettivo/operativo e di supporto al singolo minore. Cura il periodo delicato dell'inserimento, è il riferimento di base per i bisogni pratici, è il referente con l'esterno rispetto alle varie attività del minore, partecipa alle Verifiche del progetto con l'Assistente Sociale inviante, mantiene i rapporti con i parenti coinvolti, svolge il colloquio educativo personale periodico con il minore.
- **Il colloquio educativo**: periodicamente l'educatore di riferimento incontra il minore, per aiutarlo a valutare il proprio percorso personale. Questo tempo offre la possibilità al minore di uno spazio tutto per sé nel quale si aiuta il ragazzo ad affrontare problemi legati alla sua famiglia e alla sua crescita.
- **La riunione della casa**: quindicinalmente i ragazzi e tutti gli educatori si riuniscono per un confronto pratico-formativo riguardante l'andamento del gruppo e affrontando eventuali problemi sorti dalla convivenza.
- **Colloqui psicologici e/o sostegno neuropsichiatrico**: dopo un primo periodo di osservazione si valuta, in accordo con il Servizio



Inviante, se è necessario proporre al minore un percorso di accompagnamento psicologico e/o una valutazione di tipo neuropsichiatrica, avvalendosi dei Servizi del territorio o di professionisti presenti presso la nostra struttura.

- **Incontri** periodici del minore e dell'equipe **con il Servizio inviante**, per la verifica e la rielaborazione del PEI.

- **Valorizzazione del gruppo:** il gruppo è valorizzato come "luogo educativo" in particolare per favorire e imparare a vivere e gestire la diversità nel rispetto reciproco tra i minori accolti, l'integrazione tra le diverse culture presenti, il reciproco confronto.

- **Formazione scolastica:** si pone un particolare interesse alla formazione scolastica, progettando anche, se necessario, itinerari specifici a sostegno del minore.

- **Formazione lavorativa:**

- durante il percorso comunitario è possibile far sperimentare ai minori attività lavorative nei laboratori interni alla Comunità Casa del Giovane, gestiti da maestri di lavoro ed educatori professionali.
- sono possibili esperienze lavorative esterne attraverso l'attivazione di borse lavoro o l'utilizzo di buoni lavoro Inps, presso aziende/ditte della zona che collaborano con la nostra struttura.

- **Formazione culturale:** si approfondiscono temi di attualità, culturali e di interesse del minore attraverso letture, cineforum, visite, incontri, testimonianze e dibattiti.

- **Attività espressive:** attraverso l'organizzazione di piccoli laboratori periodici si offrono ai ragazzi possibilità di sperimentarsi in attività di tipo espressivo quali pittura, fotografia, musica, teatro, danza.

- **Hobbies personali:** fa parte del PEI aiutare i minori a scoprire doti e passioni personali, incoraggiandoli e favorendoli.

- **Attività sportive e associazionistiche:** i ragazzi partecipano attivamente alla vita sportiva e/o associazionistica presente sul territorio di Pavia.

- **Momenti di festa all'interno della Comunità:** sono momenti intercomunitari di condivisione e di serenità, aperti anche ad amici



esterni, nei quali i minori si sperimentano partecipando attivamente con le proprie peculiarità.

- **Gite e vacanze:** ogni anno vengono strutturati dei momenti di vacanza in diverse località d'Italia e gite guidate.

- **Formazione religiosa:** la presenza di religioni diverse tra i minori ospitati permette di affrontare l'aspetto religioso con momenti di approfondimento e di scambio delle varie appartenenze, rispettando le pratiche religiose di ognuno. In particolare, per chi ha il desiderio di accostarsi alla religione cristiana, vengono offerti momenti personali e comunitari d'iniziazione ai sacramenti, catechesi, preghiera e celebrazioni liturgiche.

- DIMISSIONE

L'uscita dalla comunità, sia che si tratti del passaggio ad una nuova Struttura, sia che si tratti del rientro in famiglia o del raggiungimento della maggiore età, è un momento fondamentale e delicato.

L'equipe si propone di accompagnare il giovane in uscita aiutandolo a rielaborare ansie e dubbi legati ad essa, a rileggere l'intera esperienza vissuta in comunità e le aspettative per il futuro.

Per alcuni ragazzi in prosieguo amministrativo l'equipe valuterà l'opportunità di richiedere alla Cooperativa la possibilità di utilizzare eventuali spazi abitativi al di fuori delle C.E. per accompagnare il ragazzo al raggiungimento di una sufficiente indipendenza lavorativa e, di conseguenza, residenziale.

PROCEDURA

Dimissione (1) per compimento del Progetto: a) verifica in equipe del PEI; b) incontro con il Servizio Inviante per preparare la conclusione del Progetto; c) stesura della relazione di fine percorso; d) dimissioni.

Dimissione (2) per compimento maggiore età: a) incontro con il Servizio Inviante a quattro mesi dalla conclusione del compimento della maggiore età del minore, per definire la conclusione del Progetto; b) verifica in equipe del PEI e stesura della relazione di fine percorso; c)

incontro con il Servizio Inviante per la conclusione del Progetto; d) dimissioni.

Dimissione (3) anticipata (fuga dalla comunità, non accettazione sistematica delle regole della comunità, diretto rifiuto dell'inserimento, gesti antisociali); a) avviso al Servizio Inviante della probabile dimissione anticipata; b) verifica del lavoro d'equipe; c) decisione del Coordinatore di Area e della Responsabile delle C.E.; d) comunicazione scritta al Servizio Inviante con data di dimissione; e) invio della relazione di fine percorso.

3. Come raggiungerci

In auto: dalla stazione FF.SS. di Pavia raggiungere l'incrocio della Minerva, svoltare a destra in Corso Manzoni, proseguire in Via Riviera e in prossimità della chiesa di S. Salvatore svoltare a destra in Via Folla di Sopra. In fondo alla strada, svoltando a destra, ci si immette in Via Lomonaco; la Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43. Possibilità di parcheggio interno.

In treno o pullman: dalla stazione FF.SS. o pullman di Pavia la Comunità è raggiungibile a piedi in 5 minuti. Recarsi sul retro della stazione treni tramite il sottopassaggio, svoltare a sinistra e poi a destra in Via Lomonaco. La Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43.



4. Come sostenerci

- **Con il tuo tempo:** è possibile fare qualche ora di volontariato presso il Centro offrendo la tua presenza, le tue abilità e la tua simpatia;
- **Con la tua professionalità:** puoi donare le tue competenze professionali a favore della vita del Centro;
- **Con una donazione:**
Fondazione don Enzo Boschetti
Comunità Casa del Giovane Onlus
Banca Prossima
Codice IBAN: IT61 V033 5901 6001 0000 0005 333
- **Con il 5 per mille:** cod. fisc. 00554240184

5. Retta in vigore

La retta per la collocazione dei minori presso le Comunità Educative Garibaldi e San Martino di Via Lomonaco 43 a Pavia ammonta a **€ 90,00 + IVA 5% giornaliera**. Nel caso di inserimento con modalità di pronto intervento, la retta ammonterà a € 100,00 + IVA 5% giornaliera.

Nella retta sono incluse le seguenti prestazioni:

- *Pasti (compresi i buoni mensa scolastici)*
- *Vestiaro, biancheria, prodotti per l'igiene personale, barbiere*
- *Spese di trasporto ordinarie*
- *Tasse per iscrizioni scolastiche presso scuole statali*
- *Libri e materiale scolastico*
- *Eventuale iscrizione ad attività extrascolastiche*
- *Vacanze invernali ed estive organizzate dalla nostra struttura*
- *Spese mediche, dentistiche, farmaci, ausili sanitari (occhiali, apparecchi dentali, ecc.) fino ad un importo complessivo massimo di € 100 annuali*
- *Mance settimanali*
- *Attività di inserimento lavorativo e tutoraggio qualora il minore sia in età lavorativa*
- *Sostegno psicologico e/o counseling (in accordo con il servizio sociale inviante)*

Dalla retta sono escluse le seguenti prestazioni (tali prestazioni verranno concordate con i servizi fatturate extra retta):

- *spese mediche, dentistiche, farmaci, ausili sanitari, per gli importi eccedenti i 100 € annuali*
- *trattamento psicoterapico (€ 45,00 + IVA a colloquio)*
- *valutazione neuropsichiatrica (€ 55,00 + IVA a colloquio)*
- *eventuali rette scolastiche per la frequenza di istituti paritari*
- *incontri protetti effettuati presso la nostra struttura (€ 30,00 + IVA orari)*

Le assenze dei minori per i rientri in famiglia, ricoveri ospedalieri o per assenze concordate, verranno fatturate all'80% della retta giornaliera a titolo di mantenimento posto, salvo accordi diversi con il Servizio Sociale inviante.

Il pagamento della retta avverrà mediante bonifico a 60 gg. d.f.f.m dietro presentazione di regolare fattura mensile o trimestrale da parte della scrivente cooperativa.

L'accoglienza del minore avverrà soltanto dopo la ricezione dell'impegno di spesa da parte del comune inviante.

PER SUGGERIMENTI O RECLAMI

rivolgersi a STEFANIA INVERNIZZI
dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì
telefono 0382.3814455
